

La bandiera della Città di Roma per il Museo dell'Isola del Rey

Scritto da [Mario Cappa](#) |

La domenica del 9 settembre 2012 ricorreva il sessantanovesimo anniversario dell'affondamento del Roma e nella Basilica dell'Ara Coeli al Campidoglio iniziava la nostra giornata del ricordo con una Messa solenne per i nostri caduti.



Insieme a un folto gruppo di familiari c'era una rappresentanza della Marina Militare guidata dall'Ammiraglio Antonino Parisi, mentre la Vicesindaco di Roma Capitale, Signora Sveva Belviso capeggiava la delegazione del Comune.

Al lato dell'altare il coro dei Vigili urbani di Roma ha contribuito a rendere più solenne la celebrazione eucaristica,



mentre il silenzio fuori ordinanza del trombettiere della Marina ha riempito gli animi di commozione.



Subito dopo la funzione religiosa, ci siamo trasferiti nella sala delle bandiere del Comune per ricevere la Bandiera con la quale Roma onora i suoi concittadini caduti sulla Corazzata Roma.

La bandiera di Roma, Capitale d'Italia, ha un doppio significato per noi; oltre a onorare i cittadini romani che hanno dato la vita per l'Italia, rende omaggio alla nave che porta il suo nome.

Dopo alcune brevi esposizioni di Pier Paolo Bergamini,



dell'ammiraglio Antonino Parisi comandante di Maricapitale,



di alcuni dei sopravvissuti presenti, la signora Belviso dopo aver ricordato il significato della cerimonia, ha consegnato il cofanetto con la bandiera di Roma nelle mani di Gustavo Bellazzini ultranovantenne,



il più in forma tra tutti i superstiti di quella tragedia ancora sulla breccia e del presidente dell'Associazione Regia Nave Roma: Vittorio Catalano Gonzaga di Cirella che l'ha affidata a noi per la sua destinazione definitiva al Museo della corazzata Roma all'Isola del Rey a Menorca.



A conclusione di una emozionante mattinata di ricordo e di fraterna solidarietà tra tutti i presenti, nella piazza del Campidoglio la Banda della Marina ha offerto un concerto ascoltato anche da una grande folla di turisti e cittadini.



Sulla balaustra dell'entrata principale del Comune di Roma svettava ancora il manifesto con i due Fucilieri di Marina che avendo compiuto il proprio dovere, sono stati messi in mano alle autorità indiane che li tengono ancora prigionieri, contravvenendo a tutte le norme dl diritto internazionale e che vorremmo sapere fino a quando il nostro Paese deve sopportare questa umiliazione dei rinvii che non finiscono mai, di un processo illegale.



Se i nostri marinai fossero stati di qualche altro Paese, li avrebbero fatti trattare in questo modo? Meno male che in Italia abbiamo un ammiraglio come ministro della Difesa!



